

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA****COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 2163 del 14/03/2013****Prot n° 201208265 del 08/11/2012****Ditta proponente** Magma spa**Oggetto** Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da plastica .**Comune dell'intervento** CHIETI **Località** Stabilimento di via P.U. Frasca (Chieti Scalo)**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** All .IV punto pt 7 lett.z.b. D.L.gs n4/2008**Presenti (in seconda convocazione)****Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale**  ing. Di Meo**Dirigente Conserv Natura****Dirigente Attività Estrattive:****Dirigente Servizio Amministrativo:****Segr. Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA**

geol. Ferrandino (delegato)

Dirigente Rifiuti:

dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

(CH) arch. Ursini (delegato)

Comandante Prov.le CFS - TE**Comandante Prov.le CFS - AQ****Comandante Prov.le CFS - CH**

dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE**Dirigente Tecnico AT****Dirigente Tecnico CP:**

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Stornelli

La pratica di cui all'oggetto è stata pubblicata sul bura il giorno otto di novembre del 2012 e fino alla data odierna non sono pervenute osservazioni.

Premesso che l'impianto in questione è già esistente, in occasione della richiesta di rinnovo dell'iscrizione al RIP ai sensi degli art. 214-216 del D.L.gs 152/06 e succ, mod, ed int, , è stata richiesta, alla ditta, la verifica di



assoggettabilità.

Nel progetto non sono state previste modifiche significative di processo produttivo tali da determinare un incremento degli impatti sull'ambiente.

Le tipologie di rifiuti speciali non pericolosi ed i quantitativi massimi trattati all'interno dell'impianto sono i seguenti:

Cat. 6.1 codice cer 020104 (150102), 191204 (200139) imballaggi di plastica compresi contenitori per liquidi con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici, operazione di recupero R13, R3- capacità max istantanea di stoccaggio = a 1000 t (R13), R3 potenzialità annua t 7700.

Cat. 6.2 codice cer: 070213 (120105)- sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche- operazioni di recupero R13 e R3, capacità max istantanea di stoccaggio t 500 R13, potenzialità annua R3 t 5000.

I quantitativi sopra descritti sono stati definiti a seguito di valutazioni, condotte, poste all'esterno del capannone industriale considerando l'attuale bacino di utenza dell'impianto al fine di prestare le garanzie finanziarie richieste dalla normativa di riferimento.

Dalla somma dei quantitativi relativi alle singole tipologie di recupero, la potenzialità complessiva dell'impianto risulta pari a 12700 t /anno.

Tuttavia, si legge nello studio preliminare ambientale, i macchinari impiegati dalla Magma consentirebbero di raggiungere una potenzialità tecnica superiore a quella anzidetta, corrispondente a circa 25500 ton/anno; pertanto la ditta si riserva, qualora risulti necessario, di poter aumentare i quantitativi di rifiuti trattabili con formale notifica agli enti competenti ed integrando le garanzie finanziarie da prestare.

L'attuale layout del sito della Magma è rappresentato nella tavola n 15 (planimetria generale).

L'area risulta avere un'estensione complessiva di circa mq 12600, che comprende:

Il capannone dove vengono svolte le attività di recupero dei rifiuti plastici di natura non pericolosa;

- La palazzina adiacente al capannone principale che comprende: uffici, spogliatoi e servizi igienici (piano terra e piano primo);

- Il piazzale pavimentato adibito a parcheggio auto, movimentazione mezzi e deposito di scarrabili pronti all'uso;

-Le aree di messa in riserva /deposito temporaneo di altre tipologie di rifiuti (imballaggi metallici, plastica, legno, carta e rifiuti provenienti dall'officina manutenzione);

-Vani tecnici e impianto di trattamento delle acque.

Le attività di recupero, costituite essenzialmente da operazioni di cernita e separazione delle frazioni tipologicamente diverse seguite da una fase di depolverizzazione a caldo dei rifiuti plastici, volta alla produzione di granuli in polietilene e polipropilene, vengono svolte all'interno del capannone industriale.

Sia all'interno che all'esterno del medesimo capannone vengono effettuati anche il deposito delle materie prime in ingresso al ciclo lavorativo e lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti prodotti che devono essere inviati presso altri impianti di recupero.

A pag. 14 dello studio preliminare ambientale, tramite una tabella, viene illustrato il processo di recupero della plastica - tipologie 6.1 e 6.2. in sintesi:

I rifiuti in ingresso prima di essere accettati all'interno dell'impianto vengono sottoposti ad una fase di controllo di tipo visivo e documentale.

A seconda della possibilità o meno di effettuare subito la cernita, i cassoni ispezionati vengono scaricati in area di conferimento oppure vengono stoccati nelle aree appositamente dedicate alla messa in riserva R 13.

In questi settori, i rifiuti vengono stoccati separatamente a seconda della tipologia e identificati mediante idonea cartellonistica,

I rifiuti prodotti presso l'impianto di recupero vengono distinti per tipologie e stoccati in aree dedicate allo scopo, identificate mediante idonea cartellonistica.

Per le aree di deposito temporaneo poste all'esterno del capannone industriale, lo stoccaggio avviene all'interno di cassoni metallici scarrabili posti su piazzale pavimentato,

Periodicamente tali rifiuti vengono inviati a recupero e/o smaltimento presso impianti regolarmente autorizzati.

Le operazioni di deposito, stoccaggio e prelievo in tale area sono effettuate ponendo particolare attenzione a non determinare pregiudizio all'ambiente.

Trattandosi in prevalenza di scarti di lavorazione industriale, il materiale in ingresso risulta pressochè omogeneo con una minima presenza di altre frazioni di rifiuti.

I rifiutiche si originano vengono dapprima depositati in aree di stoccaggio distinte in base alla tipologia e successivamente inviati ad idoneo impianto di recupero e/o smaltimento.

Dopo l'eventuale fase di deposito si provvede alla trasformazione dei rifiuti di materiale plastico in granuli di polietilene, polipropilene e compounds di polipropilene.

Seguono operazioni di: caricamento del materiale, inserimento carica minerale, fusione, filtrazione, granulazione e raffreddamento, vagliatura ed essiccamento.

Segue successivamente lo stoccaggio delle materie prime seconde, insaccamento e commercializzazione.



Da pagina 32 dello studio preliminare viene trattato il quadro di riferimento ambientale (clima, risorse naturali, suolo e sottosuolo, atmosfera, rumore, flora e fauna, ecc.

Quadro di riferimento programmatico

Lo stabilimento produttivo di via Padre Ugo Frasca è ubicato nella zona industriale "Salvaiezzi" di Chieti Scalo, ricadente nell'area di competenza del consorzio per l'area di sviluppo industriale della valle del Pescara.

Catastalmente l'area risulta individuata al foglio di mappa n 11 part. 4184 del comune di Chieti.

L'area è ben collegata alla rete stradale in quanto situata a circa ml 500 dall'asse stradale E 80, il quale è allacciato a sua volta con la rete autostradale A25, A14).

La carta del vincolo idrogeologico, il piano stralcio difesa alluvioni, il piano di assetto idrogeologico, non evidenziano la presenza di vincoli, non ricade all'interno di siti sic e/o zps.

Per quanto attiene il P.R.P., il sito ricade all'interno della zona "A2-SA1, SB5, OC1" conservazione parziale - aree di particolare complessità e piani di dettaglio- (vedi art 66 e 67, e anche 18 del prp.

In base al vigente PRG del comune di Chieti, la superficie complessiva del sito ricade in un'area definita come "zona di espansione destinata all'industria".

Per quanto riguarda la L.R.45/07 si mostra al comitato la tabella risultante a pg 19 dello studio preliminare ambientale.

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Magma spa

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R3) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da plastica .

da realizzarsi nel Comune di CHIETI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

Limitatamente al quantitativo massimo totale di 12.700 t/anno.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

(CH) arch. Ursini (delegato)

dott.ssa Mattei

geol. Ferrandino (delegato)

ing. De Santis





GIUNTA REGIONALE

De Iulis

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

